

BOZZE DI STAMPA

2 luglio 2018

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali (488)

EMENDAMENTI (al testo del decreto-legge)

Art. 1

1.1

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Al comma 1, sostituire le parole: «9 milioni», con le seguenti: «14 milioni».

Conseguentemente: al medesimo comma, aggiungere, in fine, le parole: «ivi comprese quelle del polo industriale di Ottana, nelle more del riconoscimento quale crisi industriale complessa ai sensi del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134»;

al comma 2, sostituire le parole: «nove milioni» con le seguenti: «quattordici milioni».

ORDINI DEL GIORNO

G1.1

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali",

premesso che:

il decreto all'esame dell'Assemblea reca misure volte a rifinanziare per il 2018 gli ammortizzatori sociali in deroga nelle aree di crisi complessa;

in particolare, il provvedimento assegna ulteriori 9 milioni di euro alle aree di crisi complessa della regione Sardegna per la prosecuzione dei trattamenti di mobilità in deroga che scadranno il prossimo 30 giugno;

si tratta di circa 1.000 lavoratori impiegati nel polo industriale di Portovesme (alluminio-Alcoa), nel Sulcis Iglesiente e nell'area del porto industriale di Porto Torres, Golfo dell'Asinara, che fu nei primissimi anni '60 al centro di una consistente attività di promozione industriale rappresentata principalmente dall'insediamento degli impianti petrolchimici della Società Italiana Resine (SIR);

entrambi gli stabilimenti, per ragioni diverse, versano da anni in situazioni difficili che rendono critico il futuro delle due aziende sarde e dei lavoratori coinvolti;

pur considerando favorevolmente tali tipi di intervento che vengono incontro alle necessità di aziende e soprattutto dei lavoratori interessati con pesanti ricadute sul loro territorio,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di modificare, con le dovute gradualità, l'impiego dello strumento normativo di cui all'articolo 27, del decreto-legge n. 83 del 2012, allargando la platea dei beneficiari, rivolgendolo non più solo a specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale, e non limitandolo alla dimensione o allo specifico settore industriale.

G1.2

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali",

premesso che:

il decreto-legge al nostro esame prevede il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga nelle aree di crisi industriale complessa, per l'anno 2018 in Sardegna e precisamente per le aree di Portovesme (ex Alcoa-alluminio) e Porto Torres (petrolchimico);

anche la situazione sociale ed economica del Polo Industriale di Ottana corrisponde ai requisiti previsti dall'articolo 1 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 31 gennaio 2013 per il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa. Si rendono pertanto necessari interventi urgenti sia per affrontare la drammatica situazione occupazionale ed economica causata dalla crisi sia rigenerare il comparto industriale, con particolare attenzione al settore della chimica;

la CIGS in deroga per queste aree è stata prorogata per il 2018 a valere sulle risorse non utilizzate nel biennio 2016-2017 e con la legge di Bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017) si è disposto che le regioni possano prorogare specifici trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga;

l'onere di questo impegno ammonta a 9 milioni di euro per le due specifiche situazioni insistenti nella regione Sardegna avvalendosi delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui al decreto-legge n. 185 del 2008 (articolo 18, comma 1, lettera a)), al fine di garantire a circa 1000 lavoratori tra Portovesme e Porto Torres un importo pari a 1500 euro per i sei mesi intercorrenti tra luglio e dicembre 2018;

pur essendo favorevoli a questo provvedimento, ci si aspettava segnali concreti di cambiamento dal nuovo Governo proprio a partire da questo al nostro esame, anche se varato dal precedente Esecutivo;

si registra invece l'assenza di un qualsiasi intervento, pur pubblicizzato in campagna elettorale soprattutto dalla forza politica risultata maggiormente votata in Sardegna;

il territorio sardo non può sostenere a lungo soluzioni supportate solo da una logica assistenzialista, anche perché tra sei mesi anche questi ammortiz-

zatori termineranno e saremo di nuovo di fronte a situazioni drammatiche e non sapremo dare risposte concrete ai lavoratori;

non consideriamo percorribili soluzioni fantasiose proposte in campagna elettorale che punterebbero ad una nuova vocazione turistica o agricola di queste zone che peraltro necessiterebbero inoltre di una sostanziosa bonifica ambientale dei siti,

impegna il Governo:

a porre in essere tutti gli atti idonei al riconoscimento dell'area di «Crisi Industriale Complessa» per il Polo industriale di Ottana;

ad adottare ogni utile iniziativa volta a realizzare un effettivo processo di reindustrializzazione dei due poli industriali oggetto del decreto, ai fini del rilancio del territorio, anche considerando l'avvio di attività imprenditoriali a carattere turistico o agricolo utili per un incremento dei livelli occupazionali e che prevedano altresì anche processi di risanamento ambientale a beneficio della salute e della qualità della vita degli abitanti e dei lavoratori sardi;

a intervenire con politiche tese a rendere più competitivi e attrattivi per gli investitori i territori delle aree di crisi, adottando politiche di fiscalità di vantaggio tese a compensare il divario derivante dalla condizione di insularità della Sardegna.

G1.3

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali",

premesso che:

con il decreto-legge in esame si provvede a rifinanziare, per il 2018, gli ammortizzatori sociali in deroga nelle aree di crisi industriale complessa;

per quanto concerne tali aree definite dal Ministero dello sviluppo economico come aree, soggette a recessione economica e crisi occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, sono previste misure di sostegno ai sensi della legge n. 181 del 1989, modificata dai decreti-legge n. 83 del 2012 e n. 145 del 2013, consistenti nella predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI);

in particolare la complessità di tali crisi si individua in base alla presenza di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto, o dalla gravità in cui versa uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio;

ai sensi del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129 recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto, tale area è stata individuata quale area di crisi industriale complessa con riguardo allo stabilimento ILVA e al relativo indotto;

ancora oggi si registrano notevoli difficoltà da parte delle imprese dell'indotto ILVA determinate dal crescente ritardo con cui la struttura commissariale procede al pagamento delle passività correnti;

tali ritardi, infatti, causano rilevanti problemi di liquidità alle imprese già pesantemente penalizzate dalla procedura di amministrazione straordinaria e dal mancato pagamento dei crediti anteriori al 21 gennaio 2015, mettendo a rischio il pagamento degli stipendi e, in taluni casi, la sopravvivenza stessa delle imprese;

il ritardo cronico nel pagamento del corrente, inoltre, sta ponendo gran parte delle imprese in condizioni di oggettiva difficoltà per quanto riguarda l'accesso al credito in considerazione del progressivo peggioramento del *rating* delle aziende stesse;

peraltro le imprese si trovano nuovamente ad aver anticipato all'erario l'IVA su fatture emesse ma di cui si attende ancora il pagamento e tale situazione rischia di complicarsi ulteriormente in considerazione del termine previsto dall'articolo 24.7 del contratto di cessione nel quale è previsto che, qualora le condizioni sospensive concordate non si siano verificate entro il 30 giugno 2018 (salvo eventuali proroghe concordate tra le parti) il contratto si intende non produttivo di alcun effetto. In questa situazione di incertezza strutturale è forte rischio che si giunga al *default* per molte delle piccole e medie imprese dell'indotto;

nel caso, invece, in cui al 30 giugno 2018 le condizioni previste si avverino, resterebbe l'incertezza relativa al termine di pagamento dello scaduto a causa della flessibilità della data di esecuzione del contratto che ad oggi non può essere prevista. Il richiamato contratto, infatti, prevede esplicitamente che i debiti verso fornitori saranno trasferiti ad Am InvestCo Italy s.r.l., società acquirente i complessi aziendali dell'ILVA, con il rischio quindi che ai ritardi già accumulati dalla struttura commissariale si andrebbero a sommare i tempi tecnico-amministrativi - al momento non quantificabili - necessari a dare esecuzione al contratto e procedere alla cessione dei suddetti debiti, oltre che al loro pagamento;

sin dalle dichiarazioni programmatiche del Governo oltre che dal cosiddetto Contratto di Governo gli esponenti dell'esecutivo hanno dichiarato la ferma convinzione di voler sostenere e tutelare le piccole e medie imprese per salvaguardarne la produttività e la sussistenza,

impegna il Governo:

ad invitare i commissari ad assicurare la priorità nei pagamenti dello scaduto nei confronti delle imprese dell'indotto compatibilmente con le risorse finanziarie della procedura di amministrazione straordinaria e nel rispetto delle disposizioni che disciplinano il trattamento dei debiti prededucibili di ILVA.

G1.100

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 2018, n. 44, recante misure urgenti per l'ulteriore finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per il completamento dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale relativi a crisi aziendali",

premesso che:

con il decreto-legge in esame si provvede a rifinanziare, per il 2018, gli ammortizzatori sociali in deroga nelle aree di crisi industriale complessa;

per quanto concerne tali aree definite dal Ministero dello sviluppo economico come aree, soggette a recessione economica e crisi occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, sono previste misure di sostegno ai sensi della legge n. 181 del 1989, modificata dai decreti-legge n. 83 del 2012 e n. 145 del 2013, consistenti nella predisposizione di progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI);

in particolare la complessità di tali crisi si individua in base alla presenza di una o più imprese di grande o media dimensione con effetti sull'indotto, o dalla gravità in cui versa uno specifico settore industriale con elevata specializzazione sul territorio;

ai sensi del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129 recante Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto, tale area è stata individuata quale area di crisi industriale complessa con riguardo allo stabilimento ILVA e al relativo indotto;

nell'ambito dell'emanazione del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1 recante Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto, una delle misure adottate riguarda l'individuazione quali prededucibili dei crediti delle piccole e medie imprese che, sotto il regime del commissario straordinario, avrebbero svolto attività per la prestazione di beni e servizi in ambito ambientale, per la

sicurezza e per la continuità degli impianti produttivi, nonché per l'attuazione dello stesso piano ambientale;

la disponibilità di queste aziende si è basata sulla garanzia rappresentata proprio dalla presenza dei commissari, espressione diretta del Governo, che avrebbe dovuto garantire la certezza dei pagamenti; l'ILVA commissariata ha accumulato, infatti, un arretrato di diverse decine di milioni di euro solo nei confronti di alcune imprese del territorio di Taranto;

a seguito della decisione del giudice delegato, nell'ambito delle procedure di accertamento dello stato passivo dell'ILVA, di negare a molte aziende del sistema dell'indotto, la prededucibilità dei crediti maturati ha minato la possibilità di queste imprese di sopravvivere in assenza di liquidità e nella conseguente impossibilità di continuare a pagare il personale;

la incertezza sui pagamenti dei crediti alle imprese dell'indotto è foriera di conseguenza negative sull'economia dell'intero territorio tarantino, sulla tenuta dei livelli occupazionali e sulla endemicità dello stato di crisi;

con il subentro del nuovo acquirente è rimasta in sospeso la vicenda dei crediti pregressi e degli impegni contrattualmente in essere ma non onorati al momento del passaggio alla nuova proprietà;

rimane difficile per le aziende dell'indotto, quando non impossibile, l'accesso al fondo di garanzia di cui al decreto-legge n. 1 del 2015, articolo 2-bis;

il sistema dell'indotto non è stato in alcun modo coinvolto nei tavoli di discussione relativi al futuro dell'azienda;

il pagamento dei crediti appare imprescindibile e fondamentale per queste aziende che, altrimenti, non potranno in alcun modo proseguire la propria attività o, ove sia possibile continuare, lo si farebbe comunque a spese dei livelli occupazionali,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative volte a prevedere la partecipazione ai tavoli di contrattazione in corso tra Governo, Istituzioni e sindacati in merito al futuro dei dipendenti e alla tenuta del sistema industriale collegato all'Ilva anche dei rappresentanti delle aziende dell'indotto.

EMENDAMENTI

Art. 2

2.1

FLORIS, TOFFANIN, CARBONE

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Nelle more del riconoscimento del polo industriale di Ottana quale crisi industriale complessa ai sensi del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per l'anno 2018 è assegnato all'INPS della regione Sardegna un contributo finanziario pari a 5 milioni di euro finalizzato all'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga in favore dei lavoratori dell'area.

1-*ter*. Ai fini di cui al comma 1-*bis* è consentita la presentazione delle istanze di mobilità in deroga anche per quei lavoratori che ne siano rimasti esclusi, in quanto presentate successivamente al 31 dicembre 2016, al fine di favorirne l'esame da parte dell'INPS della regione Sardegna.

1-*quater*. All'onere derivante dall'applicazione dei commi 1-*bis* e 1-*ter* si provvede a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.».

2.0.100

TOFFANIN, MALAN, FLORIS

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«**Art. 2-*bis*.**

1. All'articolo 1, comma 910, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "1° luglio 2018", sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2019".
